

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208782
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ambone
OGTV - Identificazione	insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Daniele nella fossa dei leoni
------------------------	-------------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Novara

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di collocazione successiva
------------------------------	----------------------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	NO
PRVC - Comune	Novara

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

### PRD - DATA

PRDI - Data ingresso	1876/ ca.
PRDU - Data uscita	1970/ ca.

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. VII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	650
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	699
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito novarese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	lesioni, lacune
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Parti di ambone: un frammento ricurvo corrispondente al parapetto centrale e un altro frammento (ora spezzato) parte della spalletta laterale. Elemento unificante sono le cornici a tralci vitinei con grappoli d'uva.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	I tre frammenti, di cui è ignota la provenienza (nulla autorizza a credere che fossero parte dell'arredo del San Gaudenzio), appartengono ad un ambone: la parte ricurva centrale, con la scena di Daniele nella fossa dei leoni (framm. A), e una spalletta laterale, con personaggio barbuto che tiene un'ascia e, al di sotto, con due pavoni (lastra spezzata, framm. B e C). Le figure umane sono espresse in formule elementari, caratteristiche dell'età longobarda, da confrontarsi, ad esempio, con il ritratto regio su un anello-sigillo di Rodchis (Milano, Soprintendenza Archeologica), databile alla metà del VII sec. Di particolare interesse il confronto tra la lastra con il personaggio

**NSC - Notizie storico-critiche**

barbuto e la celebre lastra di Ferentillo, recante la sottoscrizione del magister Ursus. Ursus si rappresenta due volte: in atteggiamento di preghiera, con le mani rivolte verso l'alto, sovrastato dall'immagine di due uccelli che si abbeverano al cantaro, e con uno scalpello in mano, a indicare la sua professione. Non è da escludersi che un significato analogo abbia il rilievo novarese: l'ascia indicherebbe il mestriere del lapicida, mentre l'elemento devozionale è espresso anche qui con la rappresentazione dei pavoni intenti a beccare un grappolo d'uva. Inoltre, l'ornato intorno ai pavoni sembra indicare che si trattasse di un'immagine in sé conclusa, che non proseguiva sul lato destro. Questo autorizzerebbe a pensare che nel frammento superiore anche il personaggio barbuto fosse isolato: sembra dunque plausibile pensare a un caso di autorappresentazione dell'artista. I frammenti furono riutilizzati nel XVII secolo. I frammenti B e C recano sul verso un fregio a volute con al centro lo stemma del vescovo Carlo Bascapè. Il frammento A reca sul verso un'epigrafe del 1635, in memoria di Giovanni Briga de Lagos.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 212277

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

SCARZELLO O.

**BIBD - Anno di edizione**

1931

**BIBN - V., pp., nn.**

41-43

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

GAVAZZOLI TOMEA M. L.

**BIBD - Anno di edizione**

1987

**BIBN - V., pp., nn.**

189

**BIBI - V., tavv., figg.**

pp. 188, 218

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2004

**CMPN - Nome**

Maritano C.

**FUR - Funzionario responsabile**

Bava A.M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Rocco A.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)